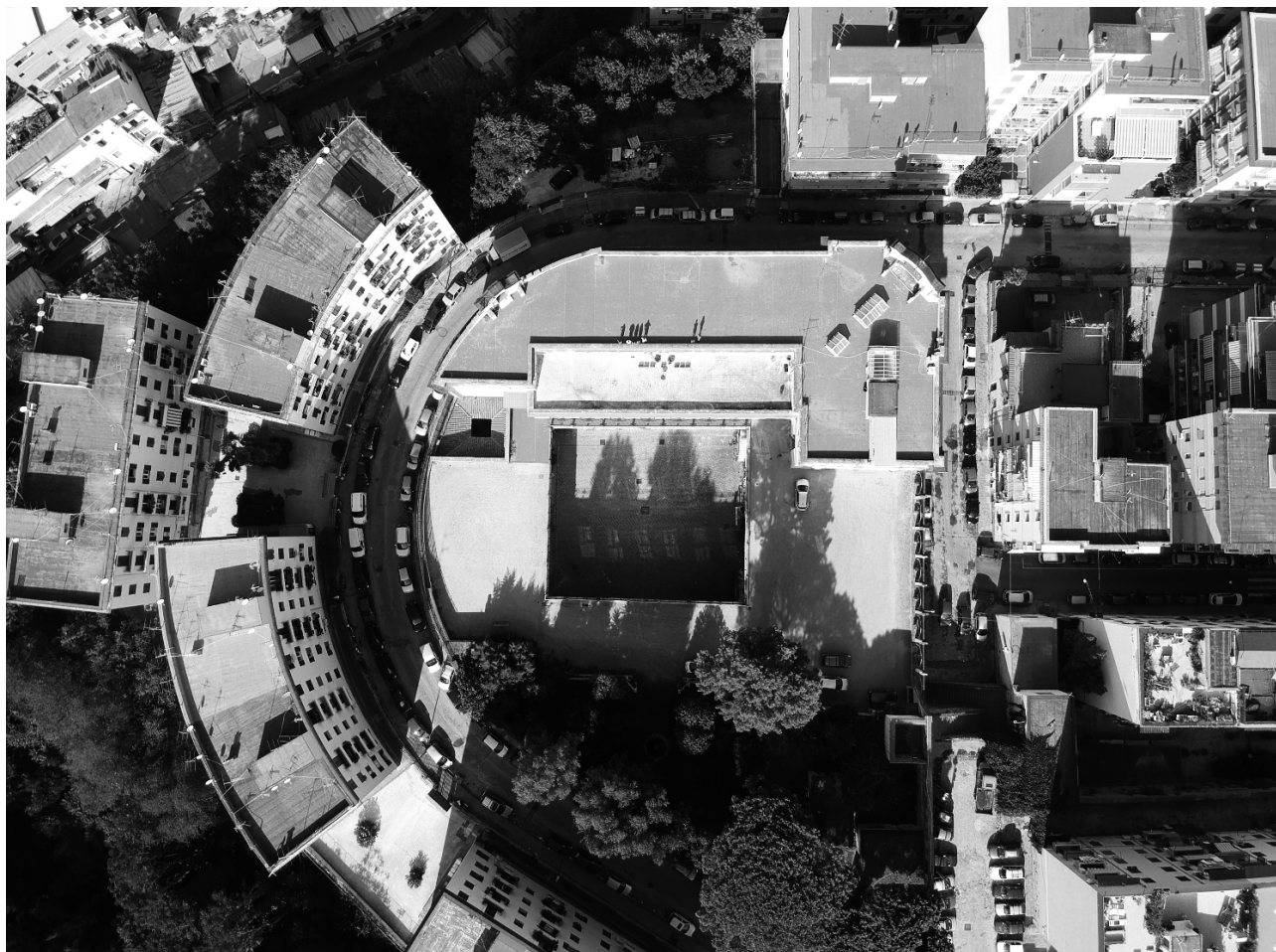


“Realizzazione di un’attrezzatura di interesse comune destinata a polo multifunzionale di eccellenza per l’alta formazione specialistica, i servizi al lavoro e le iniziative per i giovani” nel complesso immobiliare denominato Istituto *San Giovanni Battista De La Salle*

Via San Giovanni Battista de la Salle n°1

Sezione AVV, foglio 7, particella 247, zona censuaria 7B, categoria B/1, classe U

Quartiere Materdei, Napoli



[DLS_E_GEN_R_005]_ RELAZIONE ACUSTICA

REV.01 – Riscontro verbale intermedio di verifica

Progetto esecutivo

Vincenzo de Stefano

Tecnico competente in Acustica N°28 della Regione Campania secondo i requisiti ex Legge 447 TCAA N° 8552



Committente

Generazione Vincente S.p.A.

Agenzia per il lavoro

Centro Direzionale di Napoli Isola

E7 80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche

Architetto Giuseppe Vele

Collaboratori:

Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero

Via Giulio Cesare 101 - Napoli

Via Pironti 1/A - Avellino

Qui di seguito sono allegati dei cenni di Relazione Acustica riferita ai futuri lavori di ristrutturazione e trasformazione in Istituto Universitario del Complesso Studentesco G. B. De La Salle presente nel quartiere di Materdei, nella omonima strada di Napoli.

Alla presentazione dei vostri piani esecutivi che riportano la distribuzione dei fattori di carico urbanistico, sarà vostra cura allegare le rilevazioni fonometriche con i livelli di rumore allo stato di fatto e dei livelli presunti che saranno raggiunti a regime. Dovranno anche essere allegate le considerazioni per l'incremento percentuale del traffico stradale causato da questa nuova attività. Di seguito, in merito, è riportato un estratto del Disciplinare di attuazione della Zonizzazione acustica del Comune di Napoli.

Art. 10

Prescrizioni generali e documentazione da produrre in sede di presentazione di istanze di autorizzazione alla formazione di piani urbanistici esecutivi

In sede di presentazione di Piani Esecutivi, con riferimento all'assetto planovolumetrico, alla distribuzione dei fattori di carico urbanistico e dei diversi usi e destinazioni di progetto, dovranno essere forniti tutti gli elementi utili ai fini dell'assegnazione del comparto all'una o all'altra delle previste classi di zonizzazione acustica, ovvero alla suddivisione dello stesso in sub-comparti caratterizzati da differenti classi acustiche, in funzione delle loro destinazioni d'uso specifiche (aree verdi, scolastiche, residenziali, commerciali, ecc.).

L'approvazione dei Piani Esecutivi comporterà l'automatico aggiornamento della zonizzazione acustica.

Nella definizione dell'assetto planovolumetrico dei suddetti Piani dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade, già esistenti o di nuova costruzione, limitofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare, nella distribuzione delle volumetrie sull'area dell'intervento dovranno essere, di norma, osservati distacchi dalle strade e dalle fonti mobili e fisse di rumorosità ambientale in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dalla classificazione acustica relativa al comparto. In subordine, ai fini del rispetto dei limiti di rumorosità, potrà essere proposta la previsione di idonee strutture fonoisolanti e/o fonoassorbenti a protezione degli edifici.

Ai Piani Esecutivi dovrà essere allegata una relazione di impatto acustico, redatta da un tecnico abilitato, che dovrà contenere:

- a) le rilevazioni fonometriche per la valutazione del livello di rumorosità ambientale allo stato di fatto;
- b) la valutazione dell'eventuale incremento percentuale del traffico veicolare e del relativo contributo alla rumorosità ambientale;
- c) la localizzazione e descrizione degli eventuali impianti tecnologici rumorosi e valutazione dei relativi contributi alla rumorosità ambientale;
- d) la valutazione del contributo complessivo all'inquinamento acustico derivante dall'intervento in oggetto, la verifica dei valori limite di emissione ed immissione massimi di zona previsti dalla zonizzazione acustica e la verifica del criterio differenziale di cui all'art.4 del DPCM del 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

genti sonore".

Le eventuali opere di protezione passiva dovranno risultare progettate ed attuate contestualmente con le opere di urbanizzazione primaria, risultando inoltre la loro completa realizzazione necessaria e vincolante per il conseguimento del certificato di abitabilità da parte degli edifici alla cui protezione esse risultano destinate.

CAPO III

DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ RUMOROSE E TEMPORANEE

Art. 11

Declaratoria di attività rumorosa temporanea

Si definisce attività rumorosa temporanea qualsiasi attività rumorosa che si esaurisce in periodi di tempo limitati o legata ad ubicazioni variabili e che viene svolta all'aperto o in un strutture precarie o comunque al di fuori di edifici o insediamenti aziendali.

Per tali attività l'Amministrazione si riserva la facoltà di concedere una deroga rispetto ai valori limite di emissione ed ai valori limite assoluti e differenziali di immissione di cui al DPCM del 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" se sono rispettati gli adempimenti e le prescrizioni riportati nei successivi articoli.

Art. 12

Prescrizioni per il rilascio dell'autorizzazione in deroga per i cantieri edili, stradali ed assimilabili

L'autorizzazione in deroga per i cantieri edili, stradali ed assimilabili viene rilasciata contestualmente alla specifica autorizzazione, a condizione che l'impiego di attrezzature ed impianti avvenga attuando tutti gli accorgimenti tecnicamente disponibili per rendere meno disturbante il loro uso. Gli impianti fissi (motocompressori, betoniere, gruppi elettrogeni, ecc.) dovranno essere opportunamente collocati nei cantieri in modo da risultare schermati rispetto agli edifici residenziali circostanti. Gli schermi potranno essere costituiti da barriere anche provvisorie (ad esempio laterizi di cantiere, cumuli di sabbia ecc.) opportunamente posizionate.

Bisogna riportare però che, tutto quanto indicato alla pagina su allegata, sebbene non portiate precisati i livelli presenti e futuri, il rumore che potrebbe essere generato dalla Nuova attività Universitaria non potrà che essere inferiore ai livelli che erano prodotti con la precedente attività di insegnamento nel segmento delle medie superiori.

A quest'ultimi livelli di età inferiore, i genitori portano e riprendono i figlioli, specialmente ai primi anni di scuola, con le auto e gli allievi stessi sono caratterizzati da una gioiosa sfrenata maggiore capacità emissiva della voce.

Non altrettanto rumoroso un Istituto Universitario dove la maturità e la educazione degli allievi non li porterebbe a quegli eccessi. Con quelle specifiche di qualità che avete precisato volere conseguire, vi confermiamo che il credito di un Istituto, che si presenta nuovo, viene rimarcato più facilmente in ambienti silenziosi e referenziali.

Già da tempo il Comune di Napoli dispone di un suo Piano di Zonizzazione Acustica di cui alleghiamo lo stralcio introduttivo dei Principi Generali.

Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Napoli

Normativa di Attuazione

CAPO I
PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Tutela dall'inquinamento acustico e zonizzazione acustica del territorio

L'azione amministrativa del Comune di Napoli è improntata a principi di tutela dall'inquinamento acustico degli ambienti abitativi e dell'ambiente esterno.

Ai fini dell'individuazione dei:

- *valori limite di emissione*: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.
- *valori limite assoluti di immissione*: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori e determinato con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale.
- *valori limite differenziali di immissione*: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori e determinato con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo.
- *valori di attenzione*: il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente.
- *valori di qualità*: i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo termine con le tecnologie e le metodologie di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti;

così come definiti dall'art.2 comma 1 e), f), g), h) e comma 3 a), b) della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n.447 del 26 ottobre 1995, stabiliti dal DPCM del 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" e riportati in Appendice alla presente Normativa di Attuazione, il territorio del Comune di Napoli è suddiviso in zone corrispondenti alle seguenti definizioni.

CLASSE I

Aree particolarmente protette, ovvero aree per le quali la quiete sonora rappresenta un elemento base per la fruizione.

Tali aree sono suddivise in tre sottoclassi:

- Ia: plessi ospedalieri
- Ib: plessi scolastici in sede propria, aree universitarie
- Ic: aree di pregio ambientale e altre zone per le quali la quiete sonora ha particolare rilevanza.

CLASSE II

Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale, ovvero aree interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e assenza di attività industriali e artigianali.

Aree ad uso agricolo, non interessate da attività che impiegano macchine operatrici e caratterizzate da una presenza abitativa sparsa.

Aree residenziali rurali o incluse in zone di elevato pregio ambientale.

Aree di interesse turistico-paesaggistico.

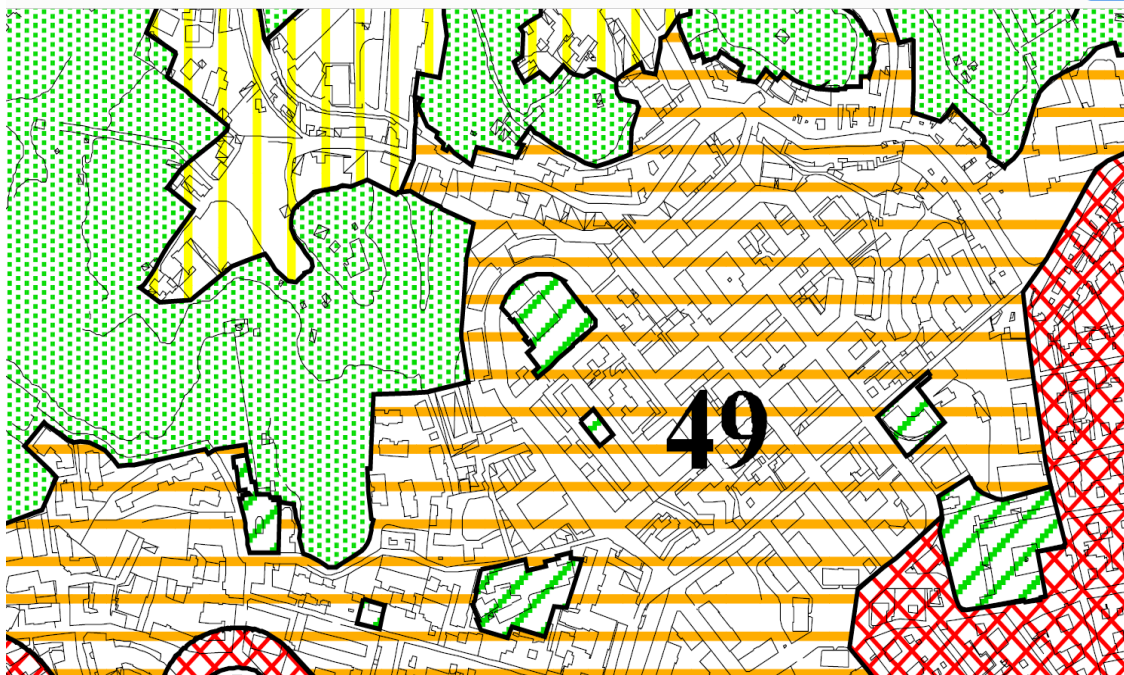
Aree attrezzate per lo sport, il tempo libero e la cultura.

CLASSE III

Aree di tipo misto, ovvero aree interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali.

Come tutte le aree del Comune di Napoli, anche la pianta di questo istituto risulta inserita in una qualificazione di Classe Acustica. La sua ristretta superficie specifica, essendo stata ma rimarrà dedicata all'insegnamento, è stata assegnata alla Classe 1B.

Le aree periferiche confinanti invece sono state assegnate alla 2° classe. Di seguito lo stralcio della Zonizzazione riferito alle superfici di questo interesse.



I valori limite di emissione dell'Istituto sono nel periodo diurno 45 dBA e nel periodo notturno di 35 dBA. Invece i valori assoluti di immissione risultano permessi a 50 e 40 dBA nel notturno.

marittime e aeroportuali, tali limiti non si applicano all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, individuate dai Decreti attuativi.
All'esterno di tali fasce dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.
Ancora, si specifica che, all'interno delle fasce di pertinenza, le singole sorgenti sonore diverse dalle infrastrutture precedentemente identificate, devono rispettare i limiti assoluti di emissione fissati dal Decreto e, nel loro insieme, i limiti di immissione fissati per la zona in cui la fascia ricade.

Tabella A Valori limite di emissione – L_{eq} in dB (A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (6.00–22.00)	notturno (22.00–6.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella B Valori limite assoluti di immissione – L_{eq} in dB (A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (6.00–22.00)	notturno (22.00–6.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

1.4 Le Linee Guida della Regione Campania per la zonizzazione acustica del territorio comunale

Nonostante la Legge Quadro abbia assegnato alle Regioni il compito di legiferare in materia di inquinamento acustico, finora soltanto la Regione Liguria ha emanato una propria Legge (L.R. 20 marzo 1988, n. 12); numerose Regioni hanno invece predisposto, in ottemperanza al DPCM del '91, proprie "Linee Guida" per la zonizzazione acustica comunale.

L'analisi comparativa delle linee guida regionali evidenzia orientamenti eterogenei in relazione a numerosi fattori (scelta dell'unità urbana minima di riferimento, criteri di classificazione delle infrastrutture di trasporto, criteri di classificazione della viabilità urbana, ecc.). Ciò che risulta evidente da tale lettura è l'assenza di un sistema di regole o, meglio, di un preciso riferimento procedurale per l'azione dei comuni. La messa a punto di un tale riferimento risulta indispensabile non soltanto per rendere più agevole l'azione dei comuni ma, anche, per garantire un medesimo livello di protezione dall'inquinamento acustico alla popolazione e per semplificare, non di poco, l'azione di controllo e validazione delle iniziative comunali da parte delle Regioni.

L'Assessorato all'Ecologia e alla Tutela dell'Ambiente della Regione Campania

All'ottenimento del consenso della Autorità Urbanistica ci pregeremo fornire la necessaria Relazione dettagliata con i dati di rumore attuale e futuro, il rumore che apparirà al confine delle macchine Termiche e delle UTA e la conferma del rispetto dei valori della Legge Quadro sul Rumore del 26\10\1995.

Tanto vi doveva essere precisato.

Vincenzo De Stefano

Normativa di riferimento

- DPCM 01/03/91 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".
- Legge 26/10/95 N° 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".
- DPCM 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".
- DPCM 5 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici".
- Decreto Ministero dell'ambiente del 16/03/98 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".
- DPCM N° 215 del 16 aprile 1999. "Determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento e nei pubblici esercizi".
- Disciplinare di attuazione del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Napoli.

ELENCO "A"

RICHIEDENTI CHE HANNO DIMOSTRATO IL POSSESSO
RICHIESTI DALLA LEGGE 447/95

GIUNTA REGIONALE
DELLA CAMPANIA
ALLEG. ALLA DELIBERA
REQUISITI
SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIUNTO DI GIACOMO

N.	RICHIEDENTE	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA
1	BARBATO FRANCESCO	29/12/58	NAPOLI
2	ESPOSITO CADELLO	26/03/48	CASTELLAMARE DI STABIA (NA)
3	GUZZI ALFONSO	26/04/48	NAPOLI
4	DEL GATTO FRANCESCO SAVERIO	20/02/63	S. NICOLA LA STRADA (CE)
5	FILOMENA VINCENZO	09/09/62	ARIANO IRPINO (AV)
6	PEZZULLO SOSIO MARIO	29/04/59	FRATTAMAGGIORE (NA)
7	PEZZULLO GIANLUCA	13/02/64	CASERTA
8	D'AMBROSIO GAETANO	18/12/58	SOMMA VESUVIANA (NA)
9	DI FRANCESCO LUIGI	01/01/52	CASERTA
10	GUIDA ANTONIO	19/07/66	EBOLI
11	VISONE MICHELE	13/05/62	OTTAVIANO (NA)
12	AMATO ALFREDO	01/02/60	SALERNO
13	DE ROSA GIOVANNI	20/06/66	SALERNO
14	FERRIGNO LUCIO	05/04/39	NAPOLI
15	GASBARRO ROBERTO	24/03/57	CAPUA (CE)
16	LAZZA FRANCESCO	07/10/61	CASORIA (NA)
17	DE LUCA SALVATORE	30/11/54	NAPOLI
18	ANATRELLA SALVATORE	23/05/50	NAPOLI
19	RUSSO ANTONIO	21/02/49	NAPOLI
20	AMATO FOLCO	09/02/66	SAN PRISCO (CE)
21	MONACO FRANCESCO	30/06/49	SAN PRISCO (CE)
22	MAJA BRUNO	26/04/65	NAPOLI
23	RAIA FRANCESCO LUIGI	13/07/43	MARIGLIANO (NA)
24	DI MASO FRANCESCO	16/11/46	NAPOLI
25	FUSCO GIUSEPPE	14/06/50	NAPOLI
26	MAFFEI LUIGI	28/09/57	MIRABELLA ECLANO (AV)
27	LICCARDI GIUSEPPE	22/11/40	MUGNANO DI NAPOLI (NA)
28	DE STEFANO VINCENZO	29/05/47	NAPOLI
29	SIMONETTI MEROLA SILVIO	15/12/53	S. MARIA CAPUA VETERE (CE)
30	VITIELLO MICHELE	14/03/60	BOSCOTRECASE (NA)
31	IOVINELLA PASQUALE	31/01/56	ORTA DI ATELLA (CE)
32	ANTONACCI ERNESTO	31/10/47	NAPOLI
33	ANNICIELLO FAUSTO	02/06/41	CASERTA
34	MASUCCI ARMANDO	19/03/62	MERCOGLIANO (AV)
35	MORACA FRANCESCO	05/10/46	MARANO DI NAPOLI (NA)
36	AMOROSO PASQUALE	21/03/51	BATTIPAGLIA (SA)
37	DI BELLO FERNANDO	03/06/44	S. ANASTASIA (NA)

Visto: Il Dirigente del Settore
(Avv. Antonio Episcopo)

Il Segretario
(P.I. Sergio Piscitelli)